



Regione Siciliana



COMITATO UNICO DI GARANZIA

*Pari opportunità, benessere organizzativo e
contrasto alle discriminazioni.*

SPECIALE 8 MARZO 2024

Giornata internazionale dei diritti delle donne e della pace

(Istituita dall'ONU nel 1977)



COMITATO UNICO DI GARANZIA

SottoLente

Fatti, eventi ed iniziative





LE DONNE

L'ALTRA META' DEL CIELO

MA E' DALL'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI CHE NASCE L'ARMONIA



L'armonia degli opposti è un concetto caro sia a Dante quanto a Giordano Bruno il cui pensiero si rivela sempre al passo con i tempi.

Per il Sommo Poeta infatti l'armonia è l'unione degli opposti e ne costituisce le componenti essenziali che stanno alla base della creazione e del cosmo, in primo luogo e conseguentemente della vita e dell'esistenza dell'uomo, permeandone l'animo.

Come l'uomo in genere è parte integrante dell'equilibrio del cosmo, nella sfera umana perchè ci sia equilibrio occorre che le due metà dello stesso cielo dovranno essere in equilibrio. Un equilibrio che nasce dalla composizione delle normali dissonanze che la vita e gli ambiti esistenziali, compreso il vivere quotidiano, pongono.

Secondo Giordano Bruno, il cui pensiero rivoluzionario è molto attuale, per vivere in armonia è necessario incoraggiare le diversità e sospettare di chi vuole imporre un solo punto di vista sulle cose: non per niente la mentalità unica e la tendenza a omologarsi erano di fatto i grandi nemici della sua idea di libertà e giustizia. *“È stoltissimo credere per abitudine, è assurdo prendere per buona una tesi perché un gran numero di persone la giudica vera”*, ricorda denunciando i pericoli di *“un mondo che, al pari di quello di oggi, restava per comodità arroccato sulle stesse posizioni comuni”*.

Per il filosofo, è fondamentale che vengano garantite a chiunque le stesse possibilità di realizzazione personale: “non è possibile che tutti abbiano una sorte; ma è possibile che a tutti sia ugualmente offerta”.

I suoi pensieri sono modernissimi ed attuali come non mai.

Infatti pagò con la vita i suoi pensieri fuori dagli schemi.



NON C'E ARMONIA SENZA RISPETTO

Perché ci sia armonia occorre rafforzare la cultura del rispetto attraverso scuola, famiglia e politica, operando una sensibilizzazione emotiva che parta dall'asilo fino agli studi universitari. Occorre inoltre sensibilizzare all'autonomia e all'indipendenza economica perché è questa che genera capacità di fare affidamento sulle proprie risorse e quindi sull'autostima.

Attualmente secondo il Global Gender Report 2023 che rileva la disparità di genere l'Italia dal 63 posto è scesa al 79 posto. Occorre che le donne facciano sentire la propria voce non soltanto su ciò che riguarda la condizione femminile ma occorre impregnare tutti gli ambiti della società di nuove modalità di pensiero al di là di quanto possa essere giuridicamente sancito

ABBATTIMENTO DI STEREOTIPI NON SIGNIFICA CREARNE ALTRI UGUALMENTE PERICOLOSI

Se è giusto agire per il contrasto agli stereotipi di genere d'altro canto bisogna porre l'attenzione sul fatto che si potrebbe incorrere nel rischio opposto, ovvero che dall'eliminazione di uno stereotipo se ne crei un altro opposto e contrario. L'armonia nasce comunque anche dal fatto che non bisogna agire per definizioni precostituite, ovvero, giusto per fare un semplicissimo esempio, si contesta che già dalla nascita anzi sin dalla gestazione, si predefinisce il nascituro, una volta conosciuto il sesso con l'attribuzione solitamente del colore rosa o azzurro, definendo già in partenza la specifica identità. Si deve anche dire comunque che la diversità, in questo caso sessuale, non deve essere annullata o resa quasi neutra per partito preso, ma considerata in senso inclusivo e non discriminatorio, prevedendo le stesse opportunità nei vari ambiti. Diversità non significa discriminazione ma significa che la società deve accettare i cambiamenti che la persona può intraprendere durante i percorsi di vita rispetto allo stato iniziale.

LE TRADIZIONI NON DEVONO ABOLITE MA CONTESTUALIZZATE AL PERIODO DI RIFERIMENTO

Non porta a nulla azzerare le peculiarità legate al genere arrivando al paradosso, secondo il giudizio di alcuni, di volere arrivare a cambiare le favole della tradizione. Queste a loro volta sono rielaborazioni di narrazioni molto antiche che affondano le loro origine nella notte dei tempi, rappresentando una morale adatta a contesti del passato. Per cui volerla cambiare significa volere azzerare un passato che non deve essere rifiutato ma rielaborato e modernizzato secondo i nuovi principi di una società in divenire. Inoltre secondo una chiave di lettura più approfondita le protagoniste sfidano le regole, come Cenerentola che disubbidisce e come Biancaneve che fugge da sola nel bosco per tentare di salvarsi; comportamenti quindi di non sottomissione. Altre favole meno conosciute mettono in luce l'intraprendenza dell'eroina. Invece ciò che si dovrebbe fare è contestualizzarle ai periodi in cui furono scritte e trarre spunto per poterne fare una saggia analisi del rapporto uomo donna, mettendo in evidenza che in una sana relazione c'è uno scambio alla pari dove non esiste sottomissione alcuna.



EDUCARE I GIOVANI ALLA PERCEZIONE DEL SENSO DELLA REALTA'

Giulia Minoli, autrice teatrale e attivista, che ha dato vita nel 2022 alla Fondazione “Una, Nessuna e Centomila”, ha un effetto trainante nel coinvolgere con il suo entusiasmo nella battaglia per i diritti delle donne svariati artisti che stanno mettendo il loro impegno nel tentare di svolgere un’opera di sensibilizzare alla tematica, attraverso le loro performance.

L’autrice afferma: «c’è un problema soprattutto generazionale. I ragazzi oggi non hanno la percezione della realtà. Non c’è solo un tema sociale di fruizione del porno; in particolare, c’è una emergenza educativa che riguarda i più giovani: la violenza non nasce solo dal bisogno di soddisfazione sessuale. Gli adolescenti vivono in universi chiusi, in realtà virtuali. Se guardiamo a quell’orrore della vicenda di Palermo, i protagonisti sono ragazzi che hanno avuto 17-18 anni nel periodo Covid: hanno consumato una solitudine spaventosa. Pensano che il loro ruolo si possa determinare con la forza, danneggiando l’altro. Non esiste una educazione sentimentale», sostiene infatti:

«l’affettività ricopre una parte essenziale nello sviluppo della persona. Consente di valorizzare le proprie risorse interne ed è fondamentale introdurre l’educazione sentimentale dalla scuola dell’infanzia, fino al primo e al secondo ciclo di istruzione. Su questo ci sono proposte di legge che non sono mai passate: serve una azione di pressione trasversale e forte».





8

Marzo

LA REGIONE SICILIANA AL FIANCO DELLE DONNE

Come ogni anno l'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana aderisce all'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura per celebrare l'8 marzo, Giornata internazionale della donna.

In questa occasione speciale, i musei, i parchi archeologici e i luoghi della cultura della Regione accoglieranno gratuitamente tutte le donne, offrendo un'occasione preziosa per esplorare e valorizzare il ricco patrimonio culturale di cui dispone l'Isola.

«Questa iniziativa rappresenta un gesto simbolico per esprimere il nostro profondo rispetto e la gratitudine verso tutte le donne, il cui valore va ovviamente oltre il singolo giorno del 8 marzo - afferma l'assessore ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato - Un'occasione in più per riconoscere e celebrare il loro impegno e la loro forza».

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, venerdì prossimo, 8 marzo, la Soprintendenza di Palermo apre alle donne gratuitamente i siti di propria diretta pertinenza:

Castello della Cuba – 9.00-18.00 (ultimo accesso)

Castello della Zisa – 9.00-18.00 (ultimo accesso)

Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti – 9.00-18.00 (ultimo accesso)

Real Casina Cinese – 9.00-18.00 (ultimo accesso)

Castello della Favara a Maredolce – 9.00-13.00 (ultimo accesso)

Chiostro di S. Maria La Nuova di Monreale – 9.00-18.00 (ultimo accesso)

)

Giardino della Villa di Napoli – 9.00-13.00 (ultimo accesso)

)

Ex convento della Magione – 9.00-13.00 (ultimo accesso)

Collezione lapidea di Palazzo Ajutamicristo – 9.00-13.00 (ultimo accesso)



LA FORZA DELLE DONNE

IL PARCO DELLE MADONIE

IN PRIMO PIANO

SEMPRE A SOSTEGNO DELLE DONNE

m a g d e  n i e
p a r k



A Petralia Sottana, nella sede di Palazzo Pucci Martinez, è stata consegnata alla prof.ssa Daniela Cappadonia, una targa di riconoscimento per avere partecipato con un ottimo piazzamento alla maratona di New York.

Come dice il Commissario Salvatore Caltagirone, da tale esempio si evince non solo lo spirito agonistico di una persona che ha fatto della disciplina sportiva il suo punto di forza ma l'esempio ed uno stile di vita che merita di essere raccontato per il fine sociale che esso rappresenta. L'essere donna - continua Caltagirone - al giorno d'oggi, non può lasciare adito a libere interpretazioni nell'uso più esclusivo del termine. Daniela è la risposta a una "minaccia fisica" che l'ha colpita ed alla quale ha dato, in modo libero, risposta con il suo corpo. Una vittoria conquistata con audacia e impegno, espressione di una capacità mentale e fisica che l'ha portata al traguardo".

Come dichiara la professoressa “ho sempre amato lo sport, ho praticato pallavolo e camminata sportiva e talvolta mi sono cimentata nella corsa. Dopo la diagnosi di tumore al seno, quasi quattro anni fa, il successivo intervento e non poche vicissitudini legate a un rigetto, a maggior ragione non ho mai smesso di mettere al centro della mia vita l'attività sportiva, per affrontare con più forza e determinazione gli effetti delle cure e delle terapie. Ho iniziato un percorso di amore per la mia persona, cercando di rendere straordinario ogni giorno che avrei dovuto affrontare. Casualmente mi sono appassionata alla maratona di New York come evento simbolico a cui molte persone prendono parte per raggiungere degli obiettivi speciali. Così ho iniziato ad allenarmi in solitaria, seguita da un coach a distanza. Passo dopo passo ho affrontato tante gare in Sicilia per familiarizzare con un ambiente per me del tutto nuovo. Ho incontrato donne con il mio identico percorso che erano rinate grazie alla corsa e allo sport e ho abbracciato un progetto più grande: correre per la ricerca insieme alle Pink Ambassador della Fondazione Veronesi. La maratona di New York ha rappresentato la summa di tutti i miei sforzi. Fare parte di un momento così intenso, con un'umanità piena di sogni speciali, mi ha fatto alzare ogni giorno per allenarmi, in qualsiasi condizione psico-fisica e climatica. Ho affrontato la maratona con umiltà, trovando, kilometro dopo kilometro, delle motivazioni forti che mi hanno permesso di giungere, non senza difficoltà, alla finish line! L'onda di affetto delle persone che hanno seguito la mia preparazione e i miei sforzi mi ha dato un'energia fortissima. La maratona è una sfida con i propri limiti fisici e mentali: alla fine ne sono uscita rinnovata, stanca ma soddisfatta. E soprattutto orgogliosa di essere divenuta esempio e stimolo per ogni cittadino della nostra piccola comunità madonita”.





LA FORZA DELLE DONNE

Quando l'età non è un limite della mente e degli stereotipi

Un esempio per tutti/e

La grintosa sig.ra Anna Possi a 99 anni pieni continua a gestire da 65 anni il suo bar di famiglia senza la minima idea di mollare. Sveglia alle 6 ed apertura della sua attività alle 7.00.

Un esempio di imprenditoria femminile svolta con tenacia e continuità nel tempo.



L'americana Gladys McGarey alla "giovane" età di 102 anni, dott.ssa in pensione, continua a dare la sua consulenza telefonica a chi la richiede ed all'età di 100 anni ha pure scritto libri.

Dichiara la dott.ssa "tutti hanno bisogno di avere qualcosa per andare avanti"





UNIVERSITA': RETTRICI IN CAMPO

La CRUI (Conferenza dei Rettori della Università italiane) conta attualmente 74 rettori ed 11 rettrici e per la prima volta alla sua guida troviamo una donna:

Giovanna Iannantuoni

Rettrice dell'Università Milano - Bicocca e presidente della CRUI

Prima donna dal 2023 alla guida dell'Università Milano - Bicocca

" Mi sono candidata a dimostrare che il sistema accademico non è antico e statico ma in cambiamento, come la società, per fare della formazione il motore dello sviluppo del Paese.

L'aggettivo "ambizioso" riferito ad un uomo è un complimento, riferito alla donna no, tant'è che molte giovani hanno remora a dichiarare di volere fare carriera.

Si può essere competitive senza togliere nulla alle altre sfere della vita ed a tutto ciò che è legato all' affettività'

Lo studio è la cultura sono fondamentali ma indubbiamente rompere tradizioni molto radicate è ancora un percorso accidentato".



Giovanna Iannantuoni



Tra le rettrici donne c'è Donatella Sciuto alla guida del Politecnico di Milano, una roccaforte per tradizione di predominio maschile; come d'altronde avviene tutt'ora nell'ambito delle STEM in cui le iscrizioni femminili sono inferiori a quelle maschili.

La rettrice già prorettrice nella sua carica ha promosso il programma POP (Pari Opportunità Politecniche) che ha l'obiettivo di favorire l'inclusione di disabili, stranieri e delle diversità legate al genere, cercando di favorire la conciliazione lavoro famiglia con agevolazioni e finanziamenti, con un occhio attento agli studenti in difficoltà che vivono male la competizione.



Donatella Sciuto -Rettrice del Politecnico di Milano

Alla Sapienza di Roma dopo secoli di egemonia maschile dal 2020 il rettorato è stato assunto da Antonella Polimeri che unisce competenza, capacità di ascolto ed empatia, qualità che contraddistinguono la leadership femminile. Inoltre è in prima fila per la realizzazione delle pari opportunità, che consentano alle giovani ricercatrici di non trovarsi davanti alla scelta tra famiglia e carriera, attraverso asili nido e sostegni di vario genere. Inoltre nel quartiere San Lorenzo è stato aperto un centro anti violenza aperto non solo alla comunità universitaria ma a tutto il territorio, è stato rafforzato il *counseling psicologico* aperto a studenti, docenti e personale tecno-amministrativo ed istituita la Consigliera di Fiducia, un soggetto esterno all'ateneo che fa da filtro alle richieste per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni, le molestie e altre situazioni.



Antonella Polimeri Rettrice della Sapienza di Roma



L'ESERCITO A SERVIZIO DI TUTTI: UN RUOLO FONDAMENTALE NELLE MISSIONI DI PACE



IL ruolo delle donne nelle forze armate, come nei corpi speciali, non è mai da sottovalutare poiché queste rappresentano la parte costitutiva, integrante, effettiva ed operativa dei corpi a cui appartengono. Nelle aree nelle quali intervengono, incisivo è il proprio specifico approccio e la spiccata capacità operativa di affrontare e risolvere i conflitti in contesti territoriali molto complessi e variegati poiché capaci di dare accoglienza e conforto in un contesto di guerra e distruzione, con quella sensibilità particolarmente femminile e materna rispetto ad un uomo.

Dal Medio Oriente all'Ucraina, le donne soldato al fronte fanno sempre più notizia, ma si percepisce ancora la differenza di genere all'interno del mondo militare, da colmare tramite provvedimenti di legge e buone pratiche. Sul piano internazionale, invece, la Difesa italiana favorisce il coinvolgimento delle donne nei ruoli di staff e osservatori militari soprattutto all'interno delle missioni delle Nazioni Unite, in seguito all'approvazione della Risoluzione 1325 del 2000 "Donne, Pace e Sicurezza", che incoraggia una prospettiva di genere nei processi di mantenimento di pace e sicurezza.

Secondo quanto affermato dal tenente colonnello Rosa Vinciguerra, "la presenza delle donne è ancora limitata sia per numero sia per grado".



A differenza di altri Paesi, l'impiego delle donne nell'esercito italiano non segue un protocollo differenziato per quanto riguarda le mansioni nazionali e le carriere maschili e femminili sono equiparate, come ha spiegato al *Sole 24 Ore* il tenente colonnello Rosa Vinciguerra, capo della sezione Pari opportunità e prospettiva di genere dello Stato maggiore della Difesa: “*l'assenza di preclusioni di incarichi e di impieghi oltre di ruolo o di categorie rende il modello di reclutamento italiano tra i più avanzati del mondo per quanto riguarda le pari opportunità*”.

L'unico caso di impiego differenziato sulla base del genere di appartenenza, spiega il dossier della Camera dei deputati, è rappresentato dal *Female Engagement Team*, presente anche in Italia (Fet): si tratta di “nuclei di donne militari specializzate nell'interazione con le popolazioni locali dei territori in cui operano, in particolare con donne e bambini al fine di accrescere il consenso della comunità locale verso il personale militare e creare un ambiente di cooperazione ottimale per il raggiungimento degli obiettivi della missione”. Tali funzioni sono previste nella Dottrina Nato e nelle Risoluzioni Onu, a partire dalla capostipite “Donne, pace e sicurezza” (n.1325/2000).

La situazione non è però rosea per quanto riguarda molestie ed atti di violenza.

Donne soldato come Giulia Schiff, italiana, detta Jasmine, pilota dell'Aeronautica, vittima nel 2018 di atti di nonnismo da parte dei suoi colleghi nell'esercito italiano, oggi unica donna volontaria nella legione straniera in Ucraina, arruolata per combattere insieme ad altri foreign fighters provenienti da tutto il mondo. Anche nelle Forze armate c'è quindi ancora tanta strada da fare per avere un'equa rappresentanza di genere. Ma i casi di molestie e discriminazione di genere nelle Forze armate sembrano molti di più, nonostante i casi denunciati siano pochi. Insieme al pericolo di molestie e aggressioni, in un clima di aumento generale dell'arruolamento femminile nei reparti delle Forze armate di tutto il mondo, si evidenzia anche la mancanza di pari opportunità per le donne che intraprendono la carriera militare uomo,



ANNAMARIA TRIBUNA



Annamaria Tribuna

E' la pilota italiana, maggiore dell'Aeronautica Militare, che il 27 agosto 2021. ha evitato una tragedia schivando i proiettili diretti al suo aereo C130, decollato da pochi minuti da Kabul, con a bordo di vite 98 profughi afgani in fuga dal Paese e alcuni giornalisti.

.Non ha perso il controllo, ha agito prontamente nel fare le manovre giuste per evitare i proiettili, che sono stati sparati a pochi minuti dal decollo da un presunto gruppo di talebani.

A proposito di questo avvenimento ci sono state notizie contrastanti: da un lato un'agenzia di stampa ha scritto che non era chiaro se i proiettili fossero o meno indirizzati all'aereo.





NICOLA GEE

Un'altra figura di donna militare Marine Nicole Gee, in missione in Afghanistan manifesta il suo lato umano mentre culla un neonato in braccio, un bimbo che le era stato affidato durante le evacuazioni.



Nicola Gee





IL PIACERE DI LEGGERE

“Leggere è l’opportunità di comprenderci e di comprendere anche gli altri”



Sara Sesti Liliana Moro

SCIENZIATE NEL TEMPO

Sara Sesti Liliana Moro

**SCIENZIATE
NEL TEMPO**
Più di 100 biografie



La storia di più di 100 donne che si sono distinte in vari settori ma alle quali non è stato dato risalto in quanto donne, per cui tutt’ora rimangono nell’ombra.

Si tratta di scienziate, economiste, matematiche, astronome, da quelle meno recenti a quelle del nostro tempo. Alcune hanno avuto l’onore di ricevere un premio, ad altre ciò è stato negato.



Gabriella Greison

La donna della bomba



“16 luglio 1945. È la mattina del giorno X. Io sono qui, a Compagnia Hill. Appena si avvicinano le 5.30 comincia il conto alla rovescia. La musica di Čajkovskij diffusa dall’interfono ha il compito di rasserenare gli animi mentre aspettiamo la detonazione.”

Sono parole della fisica Leona Woods, la donna più giovane a partecipare direttamente alla creazione della bomba atomica. Nel riportare la leggendaria impresa della scissione atomica si parla di Oppenheimer, Fermi, Compton, ma si dimentica la presenza di Leona, assunta a lavorare al Progetto nel quale ha avuto un ruolo fondamentale in quanto esperta nella rilevazione delle particelle di triclورو di boro ed abile nel misurare il flusso di neutroni del reattore nucleare.

Sara Emanuela Cacioppo

SCRIVIMI ADDOSSO



Tre donne, tre diversi percorsi di vita che le porteranno ad intrecciare le proprie esperienze nel tentare di superare relazioni disfunzionali, pregiudizi subiti sin dall'infanzia che le porteranno alla consapevolezza di liberarsi dall'identità di genere.

L'autrice intende dare un importante messaggio contro la violenza verso le donne, incoraggiandole "ad essere sempre fedeli a se stesse, sviluppando nel contempo quel salvifico senso di sorellanza e complicità che va ben oltre i legami di sangue.

Jessamine Chan

La scuola per buone madri



Essere madri come essere genitori in genere è il lavoro più difficile che esista non si sa mai se la direzione intrapresa è quella giusta

“**Frida Liu** è una donna in crisi. Il suo lavoro non è all'altezza dei sacrifici fatti dai suoi genitori, immigrati cinesi, per permetterle di frequentare buone scuole. L'ex marito Gust l'ha lasciata per una ragazza più giovane di lei, fissata con il salutismo e magrissima. Solo quando è con Harriet, la sua splendida bimba di poco più di un anno, Frida sente di aver raggiunto quella perfezione che tutti pretendono da lei. Sì, Harriet è probabilmente tutto ciò che ha, ma è anche tutto ciò che desidera. Fino alla sua giornata peggiore. Perché lo Stato tiene d'occhio le madri come Frida. Quelle che al parco giochi leggono il "New Yorker", per dire, e intanto i loro figli si fanno male. E per un solo momento di debolezza, adesso il destino di Frida dipende dal giudizio di una serie di funzionari governativi [...]. Davanti alla possibilità di perdere Harriet per sempre, Frida deve dimostrare che una cattiva madre può essere salvata. Che può imparare a essere buona. La scuola per le buone madri è un romanzo appassionante, un classico contemporaneo che, con sottile e caustico umorismo, esplora gioie e dolori del legame più forte che possiamo provare.”

E' un romanzo appassionante, un classico contemporaneo che, con sottile e caustico umorismo, esplora gioie e dolori del legame più forte che possiamo provare.

AL CINEMA ED IN TV

C'E' ANCORA DOMANI



Film d'apertura, ed in concorso, alla 18/ma edizione della Festa di Roma, scritto e diretto da Paola Coltellesi, ambientato nei primissimi anni del dopoguerra, in cui si racconta la vita di "quelle donne che nessuno ha mai celebrato, quelle che, come niente, si prendevano uno schiaffo in faccia dal proprio marito e poi come cenerentole tornavano a lavorare", un film dedicato alle donne comuni, come sua nonna o la sua bisnonna, quelle che nessuno ha mai celebrato ma che hanno costruito il tessuto sociale del nostro paese, come dice la Cortellesi, donne che, tranne qualche rara eccezione allora non contavano nulla e vittime di violenza psicologica e fisica, quella che lascia segni evidenti sul corpo o si insinua, subdola, nella mente, svuotando la percezione del proprio io.

Rappresenta quel comune pensare "io lo so che non ha ragione ma non lo dirò mai, anzi forse nemmeno lo penso, nemmeno me lo lascio pensare, quindi per la pace sociale ora facciamo come dice lui così si acquieta e noi siamo tranquille per un po'". Si riferisce al maschio, ai maschi di casa. in cui l'inferiorità femminile fosse una quieta certezza condivisa, una verità cardinale: non dimentichiamo che il fascismo – di cui il mondo di Delia si è appena liberato – l'aveva eletto a principio sociale e culturale indiscutibile e fondante, facendo fare tutti i passi indietro possibili alle donne.

L'intenzione era appunto quella di raccontare le donne che nessuno ha mai ringraziato . Donne che hanno fatto cose eccezionali nella propria vita, che hanno cresciuto famiglie numerose , hanno fatto mille lavori, hanno fatto la fame , non hanno sentito la fatica, sono andate avanti intanto pensando che quella fosse la normalità , che loro dovessero farlo. E anche sentendosi delle nullità perché così era stato loro insegnato . Queste sono donne che nessuno ha mai ringraziato . E non parliamo delle donne appunto che hanno fatto la nostra storia , degne di nota. Queste sono donne che non sono state degne di nota nemmeno all'interno della propria cerchia familiare anche con la sola scusa di volerle proteggere dalle "cose da uomini".

Ma per fortuna c'è sempre un domani.



LA STORIA

Elsa Morante



“La Storia” di Elsa Morante dalla cui opera della quale è stata trasmessa dalla Rai la trasposizione. Televisiva richiama il film della Cortellesi c'è ancora domani ed è un tributo che rappresenta tutte le donne che con coraggio in tempi di guerra, che ha stravolto l'esistenza di intere famiglie, sono riuscite a mandarle avanti nonostante tutto con tenacia, sacrificio e speranza. La vicenda è ambientata a Roma nel quartiere popolare del Testaccio durante la seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopo guerra e racconta ed in essa l'autrice con una coscienza autobiografica racconta se stessa e la percezione della guerra dal punto di vista della popolazione inerme, che si trova a subire una guerra sicuramente non voluta con tutte le conseguenze del caso. La scrittrice ha il preciso intento di far conoscere anche alle generazioni future la sofferenza inflitta dalla guerra e di consegnarne la memoria ai posteri. Ne ripercorre quindi gli orrori ed i drammi attraverso le vicende della protagonista, della gente comune che lotta ogni giorno per la sopravvivenza. Racconta le donne ed i loro sacrifici per proteggere la famiglia ed i figli, le violenze subite, di cui in primo luogo ne è vittima la protagonista.



BARBIE

Ma Barbie è un vezzo o anche lei ha un suo messaggio?



Tra le mille accuse e critiche mosse, questo film che ha inizio dal fatto che la perfetta Barbie, diventando imperfetta è costretta ad andare via dal posto in cui vive per andare nel mondo reale. Al di là dei significati attribuiti, quello che si potrebbe invece trarre è che la perfezione stereotipata che la società vorrebbe attribuirci non dà affatto la felicità. Uno dei punti focali è Gloria la mamma di una bimba che si disfa della celebre bambola gettandola nella spazzatura e che quasi umanizza come si desume dal suo monologo che così recita: "E' letteralmente impossibile essere una donna. Tu sei così bella, così intelligente e mi devasta sapere che pensi di non esserlo abbastanza. Come se dovessimo sempre essere straordinarie ma sbagliassimo sempre qualcosa. Devi essere magra ma non troppo. E non si può dire di voler essere magri. *Devi dire che vuoi essere sana, ma allo stesso tempo devi essere magra. Devi avere soldi, ma non puoi chiedere soldi perché è volgare. Devi essere un capo, ma non puoi essere cattiva. Devi comandare, ma non puoi schiacciare le idee degli altri. Devi amare l'essere madre, ma non parlare dei tuoi figli per tutto il dannatissimo tempo. Devi essere una donna in carriera, ma anche preoccuparti sempre degli altri. Devi rispondere del cattivo comportamento degli uomini, il che è assurdo, ma se lo fai notare, vieni accusata di essere una che si lamenta. Dovresti rimanere bella per gli uomini, ma non così bella da tentarli troppo o da minacciare le altre donne, perché dovresti far parte della sorellanza. Ma devi sempre distinguerti dagli altri ed essere sempre grata. Senza dimenticare che il sistema è truccato. Quindi, trova un modo per farlo notare, ma essendone sempre grata. Non devi mai invecchiare, mai essere maleducata, mai metterti in mostra, mai essere egoista, mai cadere, mai fallire, mai mostrare paura, mai uscire dalle righe. È troppo difficile! È troppo contraddittorio e nessuno ti dà una medaglia o ti ringrazia! E poi si scopre che non solo stai sbagliando tutto, ma che è anche colpa tua. Sono così stanca di vedere me stessa e ogni altra donna che si distrugge per piacere alla gente. E se tutto questo vale anche per una bambola che rappresenta le donne, allora non so nemmeno io cosa dire».*

Insomma le si chiede la perfezione anche se come sappiamo la perfetta bambola di plastica per fortuna si evolve abbracciando la scelta di varie professioni. Il film è tutt'altro che superficiale, in quanto è incentrato sulla condizione umana, sui nostri punti di forza e sui nostri difetti. Ci ricorda che anche negli elementi più superficiali della nostra cultura, ad una analisi più approfondita ad una analisi più approfondita può esistere una profondità che a primo acchito non emerge.

Inoltre il messaggio che traspare è che una persona può essere tutto anche con quello che secondo i dettami della società potrebbero apparire come delle imperfezioni.



SCRITTRICI A CONFRONTO

Virginia Woolf

1882 - 1941



“Se riuscissimo a persuadere le donne che sono in grado di guadagnarsi da vivere e pertanto hanno di fatto in mano questa nuova arma, la nostra unica arma, l’arma dell’indipendenza di pensiero frutto dell’indipendenza economica, se riuscissimo a persuaderle a usare quella arma contro la guerra, vi saremmo più utili che non chiedendo aiuto alle donne che devono insegnare a guadagnarsi da vivere alle giovani, o aggirandoci all’infinito attorno ai luoghi proibiti e ai sacri cancelli delle università dove questo appunto si insegna.”

Da **“Una stanza tutta per sé”**

La scrittrice e attivista britannica Virginia Woolf, concretamente impegnata nella lotta per la parità di diritti tra i sessi, viene ricordata come una delle più audaci scrittrici classiche che ha contribuito a cambiare il ruolo delle donne nella società.

Nei primi decenni del Novecento le donne venivano educate a una sostanziale sottomissione alla figura maschile. Veniva loro insegnato ad adempiere ai doveri casalinghi, a sottostare ai voleri del capofamiglia, a non ambire a una professione o all’indipendenza. La stessa Virginia Woolf alla quale toccò vivere principalmente in un mondo di uomini, in tutte le fasi della sua vita ha dovuto subire il controllo da parte di uomini, del padre prima, dei suoi fratelli poi, e infine di suo marito. Le regole della società dei primi anni del Novecento, volevano che alle donne non fosse riconosciuto il diritto di lavorare e, spesso, anche di proseguire la propria istruzione.

Nel suo libro “Una stanza tutta per sé”, scritto nel 1929, Virginia Woolf scrive: *“Una donna deve avere i soldi e una stanza tutta sua per scrivere romanzi”*. Attraverso questa frase, la Woolf esprime quella che secondo lei è la strada per l’emancipazione: *l’indipendenza economica, perché è tramite questa che ci si può liberare dal condizionamento della società patriarcale ma soprattutto quella culturale”*.

La scrittrice insiste tantissimo su questo punto, e ha voluto scuotere gli animi della società di inizio Novecento, affermando nello stesso testo, che anche se una donna è obbligata a seguire le norme, nessuno le può togliere la libertà di pensiero.



Oriana Fallaci

1929 - 2006



«La rivoluzione più grande è, in un paese, quella che cambia le donne e il loro sistema di vita. Non si può fare la rivoluzione senza le donne. Forse le donne sono fisicamente più deboli ma moralmente hanno una forza cento volte più grande»

Da **“Il Sesso inutile”**

Oriana Fallaci è stata scrittrice, giornalista e attivista italiana, personaggio che unisce o divide, che ancora oggi fa discutere. Una donna che per la sua forza e la tenacia con cui ha portato avanti le proprie idee rappresenta ancora oggi un esempio per tutte le donne, e non solo.

Per le sue scelte e le sue battaglie è il simbolo internazionale per eccellenza del femminismo. La tenacia unitamente al suo carattere indomito le consentirono di conquistarsi un ruolo da protagonista in una professione che fino a quel momento era appannaggio del mondo maschile. Nella sua Lettera a un bambino mai nato scrive "vorrei che tu fossi donna". A partire da questa considerazione si dischiude un ragionamento importante.

Essere donna, per Oriana Fallaci, è un auspicio, un'avventura, un atto di coraggio, in sintesi: una sfida che non finisce mai. In un mondo "fabbricato dagli uomini e per gli uomini" essere donna è molto difficile eppure, proprio perché si tratta di un percorso a ostacoli, diventa un'esperienza affascinante. Dopo aver elencato i motivi per cui vorrebbe che il nascituro fosse una donna, Oriana scrive: Ma se nascerai uomo io sarò contenta lo stesso e si premura di sostenere la sua tesi affidando al nascituro il compito di portare avanti una battaglia femminista. Persino quando si rivolge al proprio figlio considerandolo "Uomo", Fallaci prosegue il suo ragionamento per antitesi e procede a elencare per negazione tutte le sofferenze, le violenze e gli abusi inflitti al genere femminile: ti saranno risparmiate tante umiliazioni, scrive, tante servitù. E ancora fa riferimento alle donne violentate nel buio di un vicolo, oppure alle donne giudicate sulla base della loro bellezza, accettate solo in base all'apparenza e poi sminuite, offese, derise; alle donne che sono costrette a lottare per affermare i propri diritti e le proprie idee. Questa lunga catena di torti - sostiene Fallaci - al suo bambino non sarà inflitta se nascerà uomo, ne sarà risparmiato.



Michela Murgia

1972 - 1923



“A lungo mi sono chiesta come fosse possibile che persone intelligenti, il più delle volte colte, spesso autonome economicamente, accettassero di essere oggetto di violenza all'interno della propria relazione. Adesso so che contano l'educazione femminile, frutto di secoli di addestramento alla subordinazione, e anche la parallela formazione maschile, imbevuta di proiezioni dominanti e possessive. Contano i modelli sociali patriarcali, e conta moltissimo la sensibilità popolare educata all'idea che uno schiaffo sia solo una carezza veloce, nella convinzione diffusa che l'amore sia tale anche quando procura occhi pesti, zigomi lividi e sospette cadute dalle scale. Conta perfino che ogni titolo di quotidiano nsista nel definire «delitto passionale» l'omicidio di una donna per mano del suo uomo, come se la morte fosse amore portato alle sue estreme conseguenze”.

Da “Ave Mary”

La scrittrice ritiene che la chiesa sia uno dei principali soggetti responsabili dell'ancora persistente idea generale che si ha dell'immagine della donna e che ancora continua ad influenzare anche chi si ritiene lontano dalle convenzioni religiose, creando nei vari ambiti, tra i quali quello pubblicitario, modelli nei rapporti uomo/ donna che definiscono in maniera preconcetta i relativi ruoli.



L'ARTE A SERVIZIO DI TUTTI



Adriana Montalto



Un' artista contemporanea nativa di Caltagirone, inserita in diverse pubblicazioni, cataloghi, albi di prestigio ed importanza nazionale ed internazionale, che ha ricevuto diversi riconoscimenti tra i quali nel 2012 l'inserimento nel Libro d'oro dell'Arte contemporanea. E' stata inoltre inclusa nella recente iniziativa editoriale della casa editrice Giunti uscita l'11 gennaio 2023. I suoi sono stati alti riconoscimenti alla carriera come scultrice di estremo talento per la sua poliedricità e versatilità attraverso cui esprime la bellezza dell'amore e della femminilità che riesce a sintetizzare plasmandoli nell'armonia e nella plasticità delle forme che prendono vita nelle sculture e nell'armonia dei colori dei quadri, molti dei quali sono un omaggio alla donna e denotano un particolare amore per la cultura africana raccontando attraverso immagini femminili sprazzi di quotidianità.

Utilizza con particolare maestria materiali quali il bronzo nelle sculture e l'acciaio, il rame o il legno nei quadri. In tutte le sue opere traspare uno stato d'animo declinato nelle più ampie sfaccettature. Tra la sua ampia produzione l'artista, che rende vivi i materiali che utilizza, ama rappresentare le donne nella quotidianità con le loro eleganti e plastiche fattezze. Ne esprime l'intensità emotiva delle fragilità in una maniera tale che anima e corpo si fondono in un unico abbraccio.



Maternità



Ballerina



Donna con i capelli rossi



MARISA BATTAGLIA



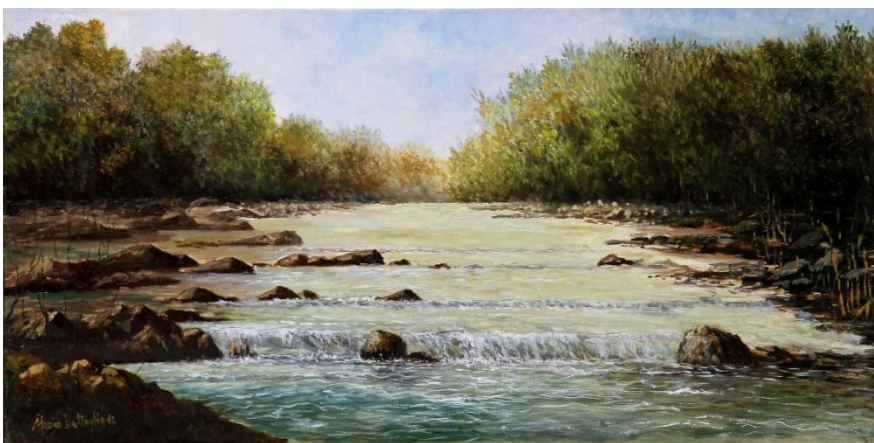
Un'artista autodidatta, palermitana, che ha avuto il pregio di avere partecipato come ospite d'onore al *Salon International des Rencontres Picturales* di Parigi ed alla Collettiva presso il Carrousel du Louvre – Parigi nel 2003. Le sue opere sono un inno alla natura della quale ne coglie la bellezza raccontandola attraverso la luminosità dei paesaggi, siano essi, giusto per fare un esempio, il mare, la foce di un fiume, un tramonto, le fronde di un albero o altri particolari che la natura offre, esprimendone la positività che emanano attraverso la vivida energia dei colori. L'arte nella sua visione al di là dell'aspetto estetico ha una valenza funzionale ed educativa e quindi la pone a servizio di una visione ecologista dell'ambiente naturale della sua amata terra, la Sicilia, che traspone oltre che nella pittura, sui tessuti come la seta e sulle riproduzioni in legno e terracotta, piccoli capolavori che hanno l'intento di operare una sensibilizzazione nella collettività che la strappi al degrado. Ciò avviene per esempio nella mostra personale di pittura dedicata al fiume Oreto dal titolo *"Oreto, le radici nell'acqua"* svoltasi presso Palazzo Jung, già sede della Provincia Regionale di Palermo, riscuotendo grande consenso di critica e di pubblico. Lo scopo che l'artista si è prefissato è stato quello di fare sì che il fiume possa essere oggetto di attenzione e valorizzazione presso le sedi istituzionali.



Mulino



Faro punta sottile Favignana



Fiume Oreto



Eventi del 2024

La donna al centro delle iniziative ...Non solo a marzo

La Rete Nazionale dei CUG nell'ambito del ciclo di seminari "*I giovedì del Cug*", ha organizzato in data 25 gennaio l'evento online dal titolo "*con gli occhi delle donne. Il diritto nella prospettiva di genere: un approccio storico-giuridico*". L'incontro ha affrontato il tema della parità di genere nella storia del diritto.

Si è preso spunto dalla presentazione del Volume "*MaLeFemmine? Itinerari storico-giuridici di una parità incompiuta*", in cui si è voluto raccontare il rapporto conflittuale tra le donne e il diritto; un diritto che nella storia, senza soluzione di continuità tra antico e nuovo regime, le imprigionava in una condizione servile e di minorata capacità sia sotto il profilo privatistico che sotto quello pubblicistico. Nel momento attuale, che vede il perpetuarsi inarrestabile dei femminicidi e l'affannosa rincorsa da parte delle istituzioni verso soluzioni in grado quanto meno di tamponarli, dare voce alle donne dimenticate e offese dalla storia rappresenta un passaggio fondamentale, perché contribuisce alla consapevolezza di errori, ipocrisie, ingiustizie di cui è disseminato il tortuoso percorso della parità compiuta.





Giorno 9 gennaio è stata approvata è stata l'ultima finanziaria della Regione Siciliana.

In particolare questa ha costituito un grande passo in avanti a tutela delle donne vittime di violenza che hanno subito deformazioni o sfregi permanenti al viso, e degli orfani di femminicidio. Infatti, come previsto da una norma della legge stralcio, per loro ci sarà la possibilità di essere assunti per chiamata diretta nella pubblica amministrazione, dando così un segnale concreto al fine di consentire l'integrazione sociale e l'affrancamento economico delle vittime.

Il 23 gennaio è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Direzione centrale anticrimine della polizia di Stato e l'Associazione nazionale di enologia «Le Donne del Vino». La finalità del protocollo è lo sviluppo del Progetto #Tunonseisola, una campagna ideata per promuovere iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione, a livello territoriale, al fine di promuovere e diffondere in maniera capillare la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche sulla violenza di genere e degli strumenti a tutela delle vittime, così da incoraggiarle a denunciare gli episodi di maltrattamenti nei loro confronti.





Domenica 28 gennaio si è svolta a Palermo una pedalata per dire no alla violenza.

Un percorso di 25 chilometri in bicicletta con partenza da Palermo, da Piazza Vittorio Veneto, in cui è situata la Statua della Libertà, sino a Monreale.

Non è un caso la scelta del punto di partenza che intende esprimere l'importante ed insopprimibile valore della libertà.

Lo sport costituisce la leva accessibile a tutti che aggrega le persone più disparate, che consente di affrontare le tematiche più importanti.

GDS del 28/02/2024

Hanno partecipato duecento ciclisti

Violenza sulle donne, una pedalata contro

Coperti 25 chilometri attraversando i luoghi simbolo della città

Davide Ferrara

Una pedalata per dire no alla violenza sulle donne si è snodata lungo un percorso di 25 chilometri che ha fatto tappa nei luoghi-simbolo della città. Oltre duecento ciclisti hanno partecipato all'iniziativa, promossa dall'associazione Mtbears e dal referente Pietro Ficco. Si sono riuniti alle 9 in piazza Vittorio Veneto: un ritrovo non casuale, ai piedi del monumento ai Caduti, chiamato comunemente *la Statua*. «Siamo partiti da qui per sottolineare un principio di uguaglianza», spiega Ficco - «vogliamo evidenziare il valore centrale che la libertà riveste per una società in cui ognuno possa sentirsi accettato, in cui ognuno abbia gli stessi diritti degli altri e in cui tutti possano vivere la propria vita senza l'oppressione altrui». Poi tappa all'Ars, «casa delle leggi», e infine piazza della Memoria, alle spalle del tribunale. «Qui abbiamo voluto sottolineare come spesso la giustizia non sia incisiva, non riesca a fare da argine ai femmi-

nicidio e ai maltrattamenti. Oggi non abbiamo fatto silenzio ma rumore, per attirare l'attenzione e dare coraggio alle donne che ancora vivono queste situazioni. Il nostro obiettivo è incoraggiarle a denunciare». La manifestazione era stata organizzata per lo scorso 7 gennaio, ma a causa del maltempo l'organizzazione si era vista costretta a rimandare l'appuntamento, che ha riscosso enorme successo: «In tutto hanno partecipato 24 associazioni», racconta ancora Ficco - «molte delle quali sono arrivate dall'hinterland. Carini, Belmonte Mezzagno, Montemaggiore Belsito, Termini Imerese: siamo riusciti a coinvolgere tantissima gente che attraverso lo sport ha voluto affrontare un tema sociale molto importante».

Per gli Mtbears non è però la prima volta: «L'anno scorso - ha concluso il referente dell'associazione - abbiamo fatto una manifestazione contro la mafia dopo la notizia dell'arresto di Matteo Messina Denaro. Anche in quel caso eravamo centinaia, un segnale molto importante. Questa è la conferma che attraverso lo sport si possono affrontare temi importanti e sensibilizzare più gente possibile». («DAVIFE»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Libertà. Un momento della manifestazione FOTO FUCARINI



Venerdì 9 febbraio 2024, presso i locali del Dipartimento di Fisica e Chimica di via Archirafi a Palermo, in occasione della “Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella Scienza”, l’INAF Osservatorio di Astrofisica di Palermo ha organizzato un evento con interventi da parte di colleghe e colleghi dell’INAF, dell’Università degli Studi di Palermo, del Comitato Unico di Garanzia (CUG) INAF e del CUG della Regione Siciliana, del gruppo UNIVERS@LL INAF, dell’associazione Spazio Donna ZEN e dell’Istituto M. Rutelli di Palermo.

Durante l’evento si è svolta la premiazione e l’esposizione degli elaborati sul tema Donne e Scienza prodotti dalle studentesse e dagli studenti partecipanti selezionati dalla commissione nazionale con la contestuale premiazione tradotta nella lingua dei segni italiana (LIS).

Il CUG della Regione Siciliana e la Rete Regionale dei Consiglieri di Fiducia hanno concesso il gratuito patrocinio.

La Presidente del CUG della Regione Siciliana dott.ssa Giuseppina Ida E. Giuffrida ha partecipato con un suo intervento dal titolo: “ la parità di genere e la lotta alla violenza nella pubblica amministrazione – aggiornamenti 2024.

Hanno inoltre partecipato la dott.ssa Loredana Guarino, responsabile Servizio 1 Coordinamento attività in ambito euromediterraneo del Dipartimento degli Affari Extraregionali della Regione siciliana e Ilaria Puccio referente per la Carta Euromediterranea del Comitato Permanente per il Partenariato dei Poteri Locali e Regionali (Coppem) con il seguente argomento “Strumenti per un percorso verso la parità : la Carta Euromed per l’uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale”

La partecipazione è stata prevista sia in presenza quanto da remoto attraverso la diretta nazionale sul canale Youtube dell’INAF che ha previsto la possibilità di interagire in diretta attraverso commenti e quesiti rivolti dai parte dei partecipanti ai ricercatori e ricercatrici sulle tematiche affrontate.





NOTIZIE UTILI DA RICORDARE

UN SOSTEGNO ALLE DONNE

1522

NUMERO ANTIVIOLENZA

Il 1522, è un servizio pubblico attivato nel 2006, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità con l'obiettivo di sviluppare un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne. Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009 modificata nel 2013 in tema di atti persecutori, ha iniziato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Il numero, gratuito è attivo 24 h su 24, accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.



OPUSCOLO INFORMATIVO
Consigliere/a di Fiducia



Opuscolo a cura della
Rete Regionale dei/le Consiglieri/e di Fiducia
Referente della Rete - Dott. Tommaso Gioietta



<https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2023-11/Opus>



**PER CONCLUDERE...
RIVEDERE IL PASSATO
PER RISCRIVERE IL PRESENTE**

Olympe de Gouges



Una donna che si prodigò per tutta la sua esistenza per la lotta a favore per i diritti delle donne e che per tale motivo ne pagò le conseguenze con la vita



Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina (1791)

(Olympe De Gouges)

Si tratta del primo documento che invoca l'uguaglianza giuridica e legale delle donne in rapporto agli uomini ed è stato pubblicato allo scopo di essere presentata all'Assemblée Nationale per esservi adottata.

La Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina costituisce un'imitazione critica della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, che elenca i diritti validi solo per gli uomini, allorché le donne non dispongono del diritto di voto, dell'accesso alle istituzioni pubbliche, alle libertà professionali, ai diritti di possesso. Il testo denuncia la mancanza di libertà delle donne e chiede il riconoscimento di una serie di garanzie ed opportunità che rendano effettivi i principi della Rivoluzione anche per le donne.

L'autrice vi difende, non senza ironia sulle considerazioni dei pregiudizi maschili, la causa delle donne, scrivendo che «La donna nasce libera e ha uguali diritti all'uomo». Volendo, si può dire che Olympe de Gouges criticò la Rivoluzione francese di aver dimenticato le donne nel suo progetto di libertà e di uguaglianza. In seguito, Robespierre proibì le associazioni femminili, chiuse i loro clubs ed i loro giornali, mentre Olympe de Gouges veniva ghigliottinata (novembre 1793) «per aver dimenticato le virtù che convengono al suo sesso» ed «essersi immischiata nelle cose della Repubblica».



Preambolo

Le madri, le figlie, le sorelle, rappresentanti della nazione, domandano di costituirsi in assemblea nazionale. Considerando che l'ignoranza, l'oblio o il disprezzo dei diritti della donna sono le sole cause delle sventure pubbliche della corruzione dei governi, esse si sono risolte a esporre in una solenne dichiarazione i diritti naturali inalienabili e sacri della donna, affinché questa dichiarazione costantemente presente a tutti i membri del corpo sociale, ricordi incessantemente i loro diritti e i loro doveri, affinché gli atti del potere delle donne e quelli del potere degli uomini, potendo in ogni istante essere confrontati con il fine di ogni istituzione politica, ne siano più rispettati, affinché i reclami delle cittadine fondati ormai su principi semplici e incontestabili, siano sempre rivolti al mantenimento della costituzione, dei buoni costumi e alla felicità di tutti. Di conseguenza, il sesso superiore in bellezza e in coraggio, nelle sofferenze materne riconosce e dichiara in presenza e con gli auspici dell'Essere supremo, i Diritti seguenti della donna e della cittadina.

Articolo 1

La Donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo.

Le distinzioni sociali non possono essere fondate che sull'interesse comune.

Articolo 2

Lo scopo di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili della Donna e dell'Uomo: questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e soprattutto la resistenza alla oppressione.

Articolo 3

Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione, la quale non è altro che l'unione della Donna e dell'Uomo: nessun corpo e nessun individuo può esercitare autorità che non provenga espressamente da loro.



Articolo 4

La libertà e la giustizia consistono nel restituire tutto ciò che appartiene ad altri; così l'unico limite all'esercizio dei diritti naturali della donna, la perpetua tirannia dell'uomo cioè, va riformato dalle leggi della natura e della ragione.

Articolo 5

Le leggi della natura e della ragione proibiscono tutte le azioni nocive alla società: tutto ciò che non è proibito dalle leggi sagge e divine, non può essere impedito e nessuno può essere costretto a fare ciò che esse non ordinano.

Articolo 6

La legge deve essere l'espressione della volontà generale; tutte le Cittadine e i Cittadini devono concorrere personalmente o con i loro rappresentanti alla sua formazione; essa deve essere uguale per tutti. Tutte le cittadine e tutti i cittadini, essendo uguali ai suoi occhi, devono essere ugualmente ammessi a tutte le dignità posti e impieghi pubblici, secondo le loro capacità e senza altra distinzione che quella delle loro virtù e dei loro talenti.

Articolo 7

Non ne è esclusa nessuna donna; essa è accusata, arrestata e detenuta nei casi stabiliti dalla Legge. Le donne obbediscono come gli uomini a questa Legge rigorosa.

Articolo 8

La legge deve stabilire solo pene strettamente ed evidentemente necessarie e nessuno può essere punito se non in virtù di una Legge stabilita e prolungata anteriormente al delitto e legalmente applicata alle donne.



Articolo 9

Su ogni donna dichiarata colpevole la Legge esercita tutto il rigore.

Articolo 10

Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni anche di principio, la donna ha il diritto di salire sul patibolo, essa deve avere pure quello di salire sul podio sempre che le sue manifestazioni non turbino l'ordine pubblico stabilito dalla Legge.

Articolo 11

La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi della donna poiché queste libertà assicura la legittimità dei padri verso i figli. Ogni cittadino può dunque dire liberamente, io sono la madre di un figlio vostro, senza che un pregiudizio barbaro la forzi a nascondere la verità salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà deicasi stabiliti dalla Legge.

Articolo 12

È necessario garantire maggiormente i diritti della donna e della cittadina; questa garanzia deve essere istituita a vantaggio di tutti e non solo di quelle cui è affidata.

Articolo 13

Per il mantenimento della forza pubblica e per le spese di amministrazione, i contributi

della donna e dell'uomo sono uguali; essa partecipa a tutti i lavori ingrati a tutte le fatiche, deve quindi partecipare anche alla distribuzione dei posti, degli impieghi, delle cariche, delle dignità e dell'industria.

Articolo 14

Le Cittadine e i Cittadini hanno il diritto di constatare da sé o tramite i loro rappresentanti, la necessità del contributo. Le Cittadine possono aderirvi soltanto con l'ammissione di un'uguale divisione, non solo nella fortuna,



ma anche nell'amministrazione pubblica e determinare la quantità, l'imponibile, la riscossione e la durata dell'imposta.

Articolo 15

La massa delle donne coalizzata con gli uomini per la tassazione ha il diritto di chiedere conto della sua amministrazione a ogni agente pubblico.

Articolo 16

Ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata e non sia determinata la separazione dei poteri, è priva di una Costituzione; la Costituzione è nulla se la maggioranza degli individui che compongono la Nazione non ha cooperato alla sua redazione.

Articolo 17

Le proprietà sono di tutti i sessi riuniti o separati; esse hanno per ciascuno un diritto inviolabile e sacro; nessuno può esserne privato come vero patrimonio della natura, se non quando la necessità pubblica legalmente constatata, lo esiga in modo evidente e a condizione di una giusta e preliminare indennità.

(N.B. La Dichiarazione si chiude con la significativa introduzione del principio di comunione dei beni a seguito del rapporto matrimoniale, principio dal quale scaturirà la rivendicazione della loro divisione in parti uguali in caso di separazione o divorzio.)

Hanno collaborato a questo numero per il CUG della Regione Siciliana:

Giuseppina Ida E. Giuffrida - Presidente del Comitato Unico di Garanzia della Regione Siciliana

Adriana Licari per la Segreteria Amministrativa del CUG e per il Servizio 10 "Salute e Sicurezza dei lavoratori" :